

il meter a sacho di Pavia è stà quietà con sguizari, et arano taia Pavia ducati 40 milia, Cremona 40 milia, Lodi 30 milia, Milan 60 milia, Piasenza et Parma ducati 20 milia; sichè saranno da ducati 190 milia. Scrive coloi auti col cardinal etc. *Item*, come atorno Brexa è redute di le persone 10 milia dil brèxan, tutti marcheschi, e hanno taia le strade e non vole-no esca niun fuora di Brexa.

*Di Bologna, di sier Marin Zorzi el dottor, orator nostro, di 19.* Come li è il cardinal di Mantoa e il ducha di Urbin, qual va in el suo campo, è li; e zerca venir avanti, non li par di muoversi etc., *cum* altre particolarità; il sumario è questo.

Vene in Colegio el conte di Chariati orator yspano e fe' un longo discorso con li cai di X zerca il vicerè con le zente vien e quelle dil Papa, e dize saria buono andar a la volta di Fiorenza e far mutar stato li e meter li Medici in caxa, acciò francesi siano privi dil poter disponer di quel stato, con altre parole; et voleva scriver a Roma questo suo pensiero etc. Li fo risposto si consulteria col Senato, et si scriveria a Roma.

In questa matina, in quarantia criminal fo asolto, per li cinque di la paxe, sier Michiel Trivixan di sier Nicolò qu. sier Thomà procurator, qual si presentò, per aver amazato uno fameio di sier Lunardo Justinian qu. sier Lorenzo; et par su la raspa el dito fusse in bando di cinque; sichè è andato per la via dil fiol di sier Stefano Contarini, et è asolto.

199 È da saper, in questi zorni per ste bone nove Monte Novo vene a ducati 34 il cento, che prima non havia precio; et il Monte Nuovissimo a ducati 50 il 100 et anderà agumentando.

Da poi disnar, fo Pregadi et leto molte letere et vene,

*Di Chioza, dil podestà, di ozi, hore 12.* Come, per do venuti da Ferara, il Ducha partì eri a hore 19 de li per andar a Roma; va con do brigantini fino a Sinigaia. Si dice à lassà il signor Fabricio Colona, qual va a Roma, *etiam* li nostri zentilhomeni presoni; et questo è certo, che si have questa relation per altri.

Fo provà sier Orsato di Prioli, l'altro patron a Baruto, che manchava.

Fu posto, per li savii, una letera a l'orator nostro in corte zerca Cremona e Geradada, che ancora non è stà consignata, et Geradada fu nostra. *Item*, di quanto l'orator yspano à dito in Colegio zerca Fiorenza; però s'il Papa qualcossa li dica, parli saria bono mutar stato et si remetemo a quello vol Soa Santità, et altre parole, *ut in litteris*. Fu presa.

Fu posto, per li diti, che *de cætero* non si possi ni per la Signoria, Colegio over governadori far suspension alcuna di debitori di daci se non per parte presa in questo Consejo; con altre clausule, *ut in parte*. Fu presa.

Fu posto, per li savii ai ordeni, certa parte di uno papa datoli una chiezia al Zante, *videlicet* mozade 25 di terra, *videlicet* papà Zorzi Cotrona da Modon. Presa.

Fu posto, per li savii, eh'el sia concesso a livello uno pezo di terre di la nostra caxa di San Marco, è a Napoli, al principe di Bisignano, che à uno palazzo apresso la dita, e questo per ducati 60 a l'anno, come el vol pagar, *ut in parte*. Fu presa.

Fu leto una gratia di domino Zuan di Strasoldo dottor, castelan di la Patria di Friul, sta qui con la fameglia, atento li meriti soi li sia dato la capitania-ria di Risimberg, qual si afita, con quello paga quelli hanno, qual sia perpetua soa etc. Non fu balotata.

Et licentiat el Pregadi restò Consejo di X con la zonta, et tra le altre cosse fo fato quelli manchava al numero per tratar l'absolution di sier Zuan Antonio Minio, el qual vol dar a la Signoria ducati ... Et fono electi 8, *videlicet* sier Domenego Beneto, sier Batista Morexini, sier Piero Nani, sier Marin Griti, sier Michiel Navaier, sier ...

Noto. Fo leto la letera dil Signor turcho a la Signoria nostra translatada, la copia di la qual sarà posta qui avanti.

*Copia di la letera dil Signor turcho scritta a la Signoria nostra, portata per el suo ambascador Ruis (Chiaus) et translatada di grecho in latin per Marco Masuro cretense, leze publice in questa terra in grecho, di zugno 15 12.*

Soltan Selim *Dei gratia rex maximus et imperator utriusque continentis Asiae et Europae etc. ad illustrissimum et colendissimum et per omnia honorandum ducem Illustrissimi Domini Venetorum dominum Leonardum Lauretanum dignam et condecentem salutationem, cum convenienti affectione mittimus Illustrissimæ Dominationi Vestre.*

Sapiate come *Dei gratia* lo Segnor mio padre de soa propria voluntà et inclinatione de animo me ha mandato a domandare et ha conferito in nui et assignata la sua sedia et il suo imperio si de l'Occidente come de l'Oriente.

Per tanto la maiestà nostra, perchè seti amici nostri et di nostri progenitori gran tempo fa, vi